Chiesto un incontro

Vasto processo di ristrutturazione fondato sull'azienda contadina

# La Regione emiliana ha impostato una nuova politica nelle campagne

Incontro con la stampa dell'assessore Severi per illustrare gli scopi della Conferenza sulla agricoltura - Da Bruxelles non è giunta nessuna novità: l'Italia continua a pagare due volte

In un convegno tenuto a Pesaro denunciato l'attacco all'occupazione

## Gli enti locali respingono le scelte della Montedison

Gran parte dei costi della ristrutturazione dovrebbero essere pagati dalla collettività - In pericolo il posto di lavoro per 15.000 dipendenti - L'intervento di Barca

Dal nostro inviato

Una linea democratica alter-

nativa - fondata sul concor-

sili) sotto un'unica direzione, ed al rafforzamento della

Standa nel settore della gran-

de distribuzione. Il disegno

accolla una grossa parte dei

costi della ristrutturazione al-

la collettività affidando alle imprese pubbliche i settori

(come la chimica di base) ri-

chiedenti maggior immobilizzo di capitali e con minori profitti nonchè condizionando gran parte degli investimenti (Meridine) ad interventi speciali e ad incentivi de parte

ciali e ad incentivi da parte

dello Stato. Non solo. La Mon-

tedison intende disfarsi delle

fabbriche non funzionali ai

cupazione di 15 mila operai e

tecnici. Queste aziende - con-

siderate alla stregua di «ra-

mi secchi» — sono concentrate soprattutto nel Centro e nel Nord Italia. Fra esse anche lo stabilimento metalmorico di Berrara per la cui

canico di Pesaro per la cui salvezza le popolazioni della città e dei Comuni vicini so-

no scese venerdì scorso in

compatto sciopero generale.
Si tenga conto che il programma è stato concepito al di fuori di ogni partecipazione del Parlamento e delle altre assemblee elettive.

Pertanto non a caso uno dei filoni del dibattito al conve-gno di Pesaro è stato quello del rapporto fra il potere pub-

blico e privato (oltretutto non solo la Montedison, ma l'in-

tera grande industria va ver-so piani di ristrutturazione e

concentrazione), dell'interven-to vincolante e del controllo

degli organi costituzionali ed

elettivi, di un nuovo ruolo

delle Partecipazioni Statali

per indirizzare le grandi scel-te d'interesse generale verso

fini ed esigenze sociali, in pri-

mo luogo la piena occupa-

« Per questa prospettiva — ha detto Raffaele Morrese che

ha parlato a nome di FIOM, FIM, UILM — occorre contestare la legittimità di un padrone, chiunque esso sia, di programmare la smobilita-

zione di fabbriche e interi set-

tori. Ciò attraverso l'impegno

di lotta continuo dei lavora-

tori, la loro unità sindacale e

di classe, l'alleanza con tutte

le forze politiche e sociali che

condividono gli obiettivi dei

Il convegno ha rivendicato

una politica dell'industria chi-

mica legata strettamente allo

sviluppo dei grandi rami pro-

duttivi che sono elementi por-

tanti per le riforme strutturali (agricoltura, edilizia, industria tessile, farmaceutica, materie plastiche).

Il compagno on. Luciano

Barca, dopo aver portato ai lavoratori della Montedison

in lotta l'espressione di soli-

darietà della Direzione del

PCI, ha rilevato come la vi-

cenda della Montedison sia

esemplare di un rapporto tra

pubblico e privato che va as-solutamente capovolto se si

vuole che le risorse siano uti-

lizzate per perseguire obietti-vi nazionali di sviluppo. Bar-

ca ha citato quanto scritto

testualmente nel piano CIPE per il 1972 relativamente alla

chimica ed al rapporto tra lo

sviluppo della chimica e lo sviluppo della meccanica per

dimostrare che le indicazioni del CIPE stesso, pur limitate e insufficienti, vengono ignorate dai grandi gruppi monopolistici. Se si vuole modificare questa situazione — ha affermato il dirigente comunista — occorre un forte avan-

nista - occorre un forte avan-

zamento della lotta sindacale

(e Barca ha auspicato che ciò

avvenga vincendo un certo

settorialismo ancora avverti-

bile nello stesso convegno),

ma occorre anche il formarsi

sul piano politico e istituzio-

nale di un potere democrati-

co forte del consenso di mi-

lioni di lavoratori, delle gran-

di forze popolari. Senza que-

sto potere organizzato nel

Parlamento, nelle Regioni, ne-

gli enti locali la programma-

zione resterà parola vuota e i

processi di ristrutturazione

industriale continueranno ad

avvenire sulla base delle leg-

gi del profitto monopolistico

con danno grave non solo per

gli operai direttamente inte-

ressati. E non varranno gli

« incentivi » a modificare la

situazione: essi - ha conclu-

so Barca — serviranno solo

ad arricchire gli speculatori

ed a favorire avventure im-

prenditoriali senza prospetti-

ve così come prova la situa-

Walter Montanari

zione del Meridione.

zione.

PESARO, 28

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 28. « Noi vogliamo proporre a tutte le forze politiche e sindacali, a qualsiasi livello esse si trovino ad operare, in una parola all'intera società emiliano romagnola, le indicazioni di fondo e il modo con il quale vogliamo impostare la nuova politica agraria» Con parole, il compagno Emilio Severi, assessore regionale, ha fissato l'obiettivo di fondo della conferenza sull'agricoltura in programma il

7 e 8 aprile prossimi. Dopo il convegno di Ferrara sulla cooperazione, ecco quindi un altro appuntamento di grande rilievo politico. Per illustrare le finalità stamane a Bologna si è tenuta un'apposita conferenza stampa alla quale hanno preso parte i dirigenti regionali della Coldiretti. Alleanza dei conta-Confagricoltura, Federconsorzi, rappresentanti dell'Ente di sviluppo e della Ca-

compagno Severi nella introduzione ha voluto precisare con chiarezza che cosa intende la regione per nuova politica agricola. Innanzitutto l'avvio di un vasto e profondo processo di ristrutturazione, in senso moderno e competitivo, fondato sulla «impresa di proprietà coltivatrice diretta, singola e cooperativa, e nella sua organizzazione associata ». Per realizzare questo nuovo ordinamento agricolo la Regione adotterà il metodo della programmazione attraverso i piani comprensoriali e zonali che non devono essere

ne dal basso La partecipa-zione delle categorie interessa-te (contadini e braccianti, tan-to per intenderci) alle scelte che si dovranno fare, è una preoccupazione costante dei comunisti che dirigono la Regione emiliana. Alla conferenza s'era fatta una proposta precisa: la costituzione del consiglio dei pro duttori e dei lavoratori agricoli (una specie di consiglio di fabbrica) che operera pe-

mosaico campato in aria ma

momenti reali di elaborazio-

rò a livello comprensoriale. E al consiglio saranno affida-te la gestione e il controllo dei nuovi atti di politica agra-Funzionerà da cerniera tra questi due momenti politici (quello della elaborazione e quello della gestione-control-lo) l'ente di sviluppo quale

strumento operativo ed esecutivo della Regione. Questo a grandi linee quel che si vuol mettere in piedi in Emilia-Romagna, regione importante soprattutto sotto il profilo agricolo.

Il disegno che forse a qual-cuno potra sembrare ambizioso ma che invece è con-creto e infatti scatterà il primo aprile prossimo, si innesta — Severi lo ha ben precisato - nel movimento in atto nelle campagne per: 1) il superamento della legge della mezzadria; 2) il consolidamento della nuova legge sull'affitto; 3) il nuovo contratto per i braccianti; 4) la riforma sanitaria che preveda l'assistenza farmaceutica gratuita per i coltivatori diretti; 5) gli investimenti pubblici nella giusta direzione; 6) una nuova e democratica legislazione sul credito, sulla cooperazione e sull'associazionismo.

Due le «idee-forza» che stanno alla base della nuova politica agraria: la scelta del-l'azienda diretto-coltivatrice e la partecipazione contadina al governo della Regione Partendo da queste premesse è evidente che in Emilia Romagna non potranno trovare spazio - il compagno Severi a questo proposito è stato molto esplicito – quelle organizzazioni che nulla hanno di democratico. come la Federconsorzi che sarà « invitata » ad aprire l'iscrizione alle liste elettorali in occasione del prossimo rinnovo dei consigli di amministrazione dei con-

sorzi agrari provinciali. Un'importante dichiarazione il compagno Severi ha fatto anche a proposito del recen-te accordo di Bruxelles. Lo ha definito negativo perchè in sostanza riconferma la vecchia politica del sostegno del prezzi fine a se stessa.

L'Italia - ha detto Severi - paga due volte: 1) contribuendo al FFOGA attraverso prelievi all'importazione: 2) in termini di inflazione, fenomeno questo che grava sia sui costi di produzione dell'azienda contadina sia sul

Bisognava battersi di più per rovesciare il rapporto fra politica del sostegno dei prezzi e politica delle strutture. Invece niente è cambiato. Al lasciata la fetta maggiore del tre miliardi di dollari che compongono il bilancio annuale dell'« Europa verde ».

#### I sindacati hanno risposto alla Confindustria

Le segreterie della CGIL CISL e UIL hanno inviato, in data odierna, la risposta alla Confindustria relativa al documento del 14 gennaio. Il testo, concordato unitariamente dalle tre confederazioni consta di 11 cartelle più un allegato, e verrà reso noto mella giornata di domani.

I mille miliardi che dovrebbero ritornare all'Italia nel giro di cinque anni sono ben poca cosa: rappresentano sostanzialmente la stessa somma che siamo chiamati a versare alle casse comunitarie in previsione anche dell'aumento delle nostre importazioni.
Inoltre inaccettabile è la normativa prevista per l'uti-lizzazione dei fondi FEOGA per il settore delle strutture. Le tre direttive sostanzialmente propongono politiche e modelli che sono incompati-bili con la realtà economicosociale di un Paese come il nostro. Ciò contrasta con quanto stabilito dallo stesso articolo 189 del trattato di Roma: non a caso esso prevede che le direttive comunitarie devono indicare l'obiettivo da raggiungere ma lascia libero ogni Paese di attuare le politiche più idonee.

E' nello spirito di questa affermazione — ha concluso Severi - che la Regione Emilia-Romagna si appresta ad organizzare mezzi e strumenti per poter accedere al modesti fondi comunitari e per superare i gravi limiti posti dal decreto delegato all'auto-La conferenza sull'agricoltu-

sidente della Regione Guido

Romano Bonifacci

ra si terrà a Casalecchio di

Reno e sarà conclusa dal pre-



immagine di una manifestazione tenuta a Firenze nei

Per il patto ferma risposta della Federbraccianti alla Confagricoltura

# ASSURVE LE LUCIESE DEUTI ARVANI

Provocatorie le « argomentazioni » del marchese Diana - Il grande padronato deve sottoscrivere ciò che i contadini hanno già accettato - Si preparano nuove lotte nelle campagne

Positivi risultati dopo un'aspra lotta

## Oggi i lavoratori della RAI discutono l'accordo aziendale

Un nuovo apporto dei centri e delle sedi all'ideazione dei programmi - Il riassorbimento degli appalti - Concretizzare le affermazioni di principio conquistate

Dopo una lotta particolar-mente aspra, i lavoratori della RAI hanno siglato un accordo con la direzione della azienda (accordo che oggi verrà sottoposto alla discussione e ratifica in tutti i centri e sedi aziendali) che si propone come un documento oggettivamente nuovo, nel quale sono comprese o indicate numerose fra le questioni aperte dal movimento sindacale negli ultimi mesi. Dal riassetto organizzativo dell'azienda al problema degli appalti, da quello dei contratti-sti a termine e collaboratori a quello del decentramento decisionale e produttivo: quasi tutti i principali argomenti di lotta trovano spazio nel documento, malgrado la dura resistenza opposta dalla direzione aziendale e, in primo luogo, dall'Intersind.

Non v'è dubbio che, considerato sotto questo aspetto e soprattutto nella prospettiva dell'incerta situazione azien-dale alla vigilia di una necessaria e ben più profonda riforma, il documento conclusivo va considerato (ed è questo il giudizio degli stessi sin-dacati aziendali) in modo positivo. La RAI, ad esempio, è costretta fin nel primissimo capitolo a prendere atto dei problemi aperti dalla « nuova realtà delle regioni » e ad affermare che occorre realizzare « un nuovo apporto dei Centri e delle Sedi all'ideazione dei programmi » decentrando funzioni e compiti tecnici ed amministrativi. Anche il problema della « partecipazione più diretta e responsa-bile del lavoratore ai risultati del suo lavoro » è codificata nei punti di principio, così come la necessità di un « gra-

duale riassorbimento degli ap-L'azienda infine è stata costretta a rivedere il suo atteggiamento sul tema dei contratti a termine, e si è dovuta finalmente impegnare a concedere contratti di appalto soltanto a quelle aziende che rispetteranno i contratti collettivi di lavoro di categoria. Un complesso di norme, dunque, che apre obiettivamente spazi per una azione interna ed esterna all'azienda capace non soltanto di migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti (ai quali va anche un aumento salariale eguale per tutti) bensi di rafforzare il potere contrattuale dei lavoratori per una migliore e diversa struttura produttiva. La stessa novità del docu-

mento, tuttavia, lascia intendere l'asprezza della lotta che ancora dovrà essere condotta all'interno ed all'esterno della azienda per trasformare nel concreto della pratica quotidiana alcune « affermazioni di principio» che la direzione aziendale e l'Intersind hanno dovuto sottoscrivere sotto la pressione di lotta. Non v'è dubblo, infatti, che alcune for- i tanti istituti

mulazioni - anche fra le più decisive - avranno bisogno nei prossimi mesi del sostegno di una dura battaglia (alla quale non sono interessati soltanto i lavoratori della Rai) per avviare nel concreto l'azienda su una strada che coincida nei fatti con le prospettive di una riforma democra

Ci riferiamo in particolare proprio ai temi del decentramento, della organizzazione produttiva, dell'eliminazione graduale degli appalti, della fine dello sfruttamento attra-verso i contratti a termine e della pratica di sottogover-

ni. Non v'è dubbio che l'attuale direzione aziendale farà ogni sforzo per ridurre o annullare, nella pratica quotidiana, gli spazi aperti dal nuovo contratto: e che questi, d'al-tra parte, potranno trovare verifica della propria validità soltanto giorno per giorno, troncando sul nascere qualsiasi tentativo di ribaltarne l'interpretazione per ribadire, anzichè spezzare, l'attuale struttura produttiva e direzionale della Rai.

Per la piattaforma

## Tra i postelegrafonici è iniziata la consultazione

Accordo di massima anche per le tabacchine « private »

Dopo quello del settore pubblico, è stato definito un accordo di massima per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro delle tabacchine dipendenti dalle aziende privaie. Le segreterie nazionali della Filziat-Cgil, Fnita-Cisl, Uisba-Uil e la delegazione del lavoratori delle aziende degli ex concessionari speciali presente alla trattativa hanno valutato positivamente l'ipotesi di accordo che sarà sottoposta alla consultazione e all'approvazione degli organi di-rigenti delle tre organizzazioni sindacali e dei lavoratori interessati prima della ñrma definitiva del nuovo contratto. L'ipotesi di accordo - rileva un comunicato dei sindacati — « pur non accogliendo tutte le rivendicazioni della piattaforma rivendicativa risolve, dopo mesi di lotta, problemi che sono della massima importanza per la categoria sia sul piano salariale che su

quello normativo ». L'accordo prevede: l'aumento di 85 lire orarie per gli operai: la stipulazione di un contratto unico per gli operal, impiegati ed intermedi; la frequenza trimestrale del-le variazioni di scala mobile che nel settore era annuale; il diritto alla contrattazione articolata per alcuni imporscorsi, i convegni unitari di compartimento indetti dai sindacati postelegrafonici della SILP-CISL, della Federazione PP.TT.-CGIL e UIL-Poste. E' iniziata così l'ampia consultazione della categoria attorno alla piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati. Da tale consultazione — si rileva in una nota delle organizzazioni sindacali - è scaturito un generale consenso dei lavoratori sui contenuti qualifi-canti della piattaforma stessa, che vede collocato al pri-

mo posto il problema di una radicale riforma aziendale per il superamento dell'attuale stato di crisi dei servizi e in tale quadro una diversa col-locazione del lavoratore po-Dai convegni compartimen-

tali sono emerse una conferdel giudizio negativo espressa dai sindacati PP.TT., all'indomani dell'incontro con il ministro Bosco per la esplicita mancanza di impegno politico ad avviare a soluzione i problemi di fondo dell'azienda e del personale, e una decisa volontà di lotta perché il discorso contrattuale avviato trovi sbocchi concreti e tempestivi.

In particolare, l'agitazione della categoria, oltre all'avvio della contrattazione sui temi generali pone alcuni obiettivi immediati — possibili anche nell'attuale situazione di vacanza legislativa — non più oitre rinviabili (diritti sindacali, 40 ore di lavoro settimanali da attuarsi cumulando le due ore settimanali in riposi compensativi, appalti, politica di investimenti, ecc.) sui 'quali l'amministrazione potrebbe subito intervenire. di aziende l'azione sindacale

Nella conferenza stampa tenuta lunedi, il marchese Diana, presidente della Confagricoltura, ha tentato di respingere le accuse che da ogni
parte del Paese si levano contro la intransigenza del grande padronato agrario, accreditando le tesi di una disponibilità degli s'agricoltori » a
firmare il nuovo contratto di
lavoro. lavoro.

A questa premessa « aperturistica » Dianá — afferma una nota della Federbraccianti-

CGIL — ha però fatto seguire condizioni tali, che riconfermano e aggravano ulte-riormente la posizione provo-catoria della Confagricoltura. Occorrerebbe — in buona so-stanza — che i sindacati rinunciassero ai punti qualificanti del contratto quali il tempo indeterminato, la trattativa aziendale, il controllo dei piani colturali e degli investimenti, che si limitassero alle questioni « tradi-zionali » e il dialogo potrebbe riprendere, fermo restando che anche sul piano economico non deve essere minac-ciata la stabilità economica della azienda ». « Le argomentazioni di Dia-

na - commenta la Feder-

braccianti - sono ancora una volta provocatorie e palese-mente false. Infatti in 40 province nel 1971 sono stati sottoscritti anche dalla Confagricoltura i contratti sulla linea che ora si vuole generalizzare con il Patto nazionale; qualche giorno fa — su queste stesse basi — un accordo è stato raggiunto con le organizzazioni nazionali dei coltivatori diretti sia sulla parte normativa che su quel parte normativa che su quel· la economica. Diana non può dire che quell'accordo è inso-stenibile per i grandi agrari, quando i piccoli coltivatori lo hanno accettato e dichiarato che rappresenta una equa so-luzione. Per i sindacati quel-l'accordo va bene: non si chiel'accordo va bene; non si chiede di più di quanto è stato sottoscritto con i contadini, ma sia chiaro, a Diana e soci che non si accetterà neppure di meno: gli agrari — che hanno costretto i lavoratori ad una dura lotta — non possono avere un trattamen-

to privilegiato rispetto ai contadini a.

La Federbraccianti fa rilevare subito dopo che siamo a 7 mesi dall'inizio della vertenza. Questo periodo è stato contrassegnato da una grande lotta dei lavoratori, da una sempre più stretta unità fra i braccianti salariati e operai di cui il grande sciopero del 21 marzo è stata la più entusiasmante - ma non prima né ultima — riprova. La Confagricoltura è in una situazione di generale isolamento che attesta quanto sia sempre più diffuso il convincimento della opinione pubblica sulla esigenza di affrontare in termini nuovi, di riforma i gravi problemi sociali ed economico-

« In questa realth che dh forza e avvalora la lotta rivendicativa dei braccianti e salariati — afferma la nota sindacale — è assurdo che la Confagricoltura pretenda di dettare le condizioni per l'accordo con i sindacati ». «L'unica strada è perciò quella di accettare l'intesa già definita con i contadini. Ogni altra pretesa padronale non potrebbe che trovare un net-to rifiuto da parte dei lavoratori che non solo continueranno la lotta per il rinnovo del Patto nazionale, ma hanno deciso di sviluppare in decine di province e migliala

AND THE COURSE OF THE PARTY OF

produttivi dell'agricoltura e

della politica alimentare del

### 36 miliardi di profitto distribuiti dalla Fiat

TORINO, 28 La FIAT pone in evidenza 15 miliardi e 512 milioni di profitti nel bilancio del 1971 ma distribuirà profitti per oltre 36 miliardi di lire prelevando 20 miliardi e 720 milioni dalle « riserve tassate ». Ogni azione, del valore nominale di 1000 lire, sarà remunerata con un profitto di 120 lire, 45 delle quali già distribuite come acconto. Questo il succo del comunicato reso noto ieri dal consiglio di amministrazione. E' stato nominato membro

del consiglio di amministra-

zione il presidente della ban-

ca « Lazard Brothers » amministratore della società finanziaria « S. Pearson and sons Ltd ». Lord Poole. L'ingresso del rappresentante di questo gruppo finanziario con interessi mondiali (ma special-mente negli Stati Uniti ed in Inghilterra) è rivolto al rafforzamento del carattere nonnazionale del gruppo FIAT. Questo continua però ad ingrossarsi prevalentemente con larghi profitti che fa in Italia e con l'aiuto dello Stato italiano. Il capitale nominale della FIAT, un'impresa che si avvicina ai duemila miliardi di fatturato, è ancora fer-mo a 150 miliardi. Sopperiscono le risorse finanziarie e le rendite assicurate da una compagnia di assicurazione, dalle banche (anche pubbliche), da imprese cementiere ed immobiliari.

> Il fatturato della Olivetti a 493 miliardi

Il gruppo Olivetti ha registrato nel 1971 un aumento del 6,5% del fatturato che raggiunge così i 493 miliardi di lire.
La parte di esso dovuto alla Olivetti vera e propria è di 240 miliardi. Il bilancio, che sarà approvato nell'assemblea del 27 aprile, consente di destinare 8 784 milioni ad ammortamenti e 3.724 milioni alla distribuzione di dividendi

#### Conferenza nazionale dei chimici

Con una conferenza nazionale dei lavoratori chimici, fissata a Firenze per il 19 e 20 aprile si concluderà il dibattito che si sta svolgendo nelle fabbriche e negli uffici per la definizione della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto del-la categoria.

Nel darne l'annuncio un comunicato della FILCEA. Federchimici e UILCID informa che alla conferenza, « fatto importante di unità sindacale », parteciperanno i lavoratori dei diversi settori della categoria e saranno invitate le confederazioni e le altre federazioni.

#### nativa — fondata sul concorso delle assemblee elettive, i Consigli di fabbrica, i sindacati — come urgente risposta unitaria ai programmi della Montedison: ecco l'esigenza primaria e l'impegno di fonda sosturiti del convegno dai metalmeccanici do scaturiti dal convegno, Le segreterie nazionali Fimpromosso dal Comune e dalla Flom-Uilm sottolineano, in Provincia di Pesaro, sui piani di ristrutturazione dello stesun comunicato, che i probleso monopolio. All'incontro mi gravissimi sollevati dalla

aperto con un saluto del preristrutturazione complessiva sidente dell'Amministrazione del gruppo Montedison anche provinciale, prof. Vergari, seguito dalla relazione introduttiva del compagno Stefanini, sindaco di Pesaro — hanno partecipato e preso la parola operai della Montedison, parlamentari fra cui Barca e Rinel settore metalmeccanico, e dibattuta in numerosi convegni e assemblee di fabbrica, in queste settimane, vengono a drammatizzarsi in presenza di un'indisponibilità, della lamentari fra cui Barca e Ri-Montedison a procedere su ghetti, rappresentanti delle questi a un concreto e aper-Regioni (Tinti delle Marche, to confronto con le organiz-Beggiati e Tucco della Liguria), pubblici amministratori, zazioni sindacali. In particolare per le fabbriche metalmeccaniche, mentre si acutiz-I piani del gruppo Monte-dison si concentrano sulle branche di più facile rudi-mento della chimica e alla integrazione della Rhodiatoce, Polymer e Chatillon (fibre tes-sill) sotto un'unica direzione za la crisi di alcune situazioni come per l'Imes di Alessan-

dria dove la maggior parte dei lavoratori è a zero ore o per la Montedison di Pesaro o per la Galileo di La Spezia, di cui è stata preannunciata la chiusura, notizie non ufficiali fanno presumere che la politica di smobilitazione azienda per azienda continui, in palese violazione degli impegni assunti dallo stesso Cefis. Di fronte a tale situazione e risollecitando alla presidenza Montedison la convocazione dell'incontro previsto fin dal 22 febbraio scorso, le segreterie nazionali Fim-Fiom-Uilm hanno deciso di riunire il coordinamento nazionale per i giorni 6.7 aprile.

Deciso dai delegati

## Più forte la lotta all'OM di Brescia

Il consiglio dei delegati della Om-Fiat di Brescia si è riunito oggi con le segreterie provinciali e i segretari generali della Fim. Carniti, del la Fiom, Trentin e della Uilm, Benvenuto, per esami-nare gli sviluppi dell'azione in corso nel gruppo Fiat. Il consiglio dei delegati ha affermato in un comunicato che « di fronte ai ripetuti attacchi della direzione al diritto di sciopero, ai diritti sindacali e di fronte al sistematico rifluto di dare una applicazione coerente e dinamica all'accordo del 5 agosto 1971, la conclusione delle verten ze aperte su problemi come l'orario di lavoro e la mutua, deve essere ormai preceduta da un chiarimento sostanziale sul comportamento della

azienda e sullo stato dei rap-porti sindacali. « D'accordo con gli altri consigli dei delegati del gruppo Fiat il consiglio dell'Om afferma che condizione pregiudiziale per un ritorno alla normalità nello stabilimento è l'acquisizione di chiari affidamenti da parte della Fiat sulle questioni dei metodi di determinazione dei tempi, degli esami periodici per i passaggi di qualifica, dei rimpiazzi, dell'estensione

e il recedere della Fiat dai suoi attacchi al diritto di sciopero.

« Îl consiglio quindi ciso di sottoporre ai lavora-tori il seguente programma di lotta per le prossime quattro settimane che sarà successivamente coordinato con le decisioni che verranno adottate negli altri stabilimen ti del gruppo: 1) continuazione dello sciopero del rendimento in tutte le lavorazioni a cottimo; 2) effettuazione dell'orientamento del lavoro nelle produzioni a catena con il «salto del telaio» una volta ogni settimana in giornata e momento da stabilirsi di volta in volta; 3) organizzazione di una assemblea generale con la partecipazione dei segretari nazionali giovedì 6 aprile con l'effettuazione di due ore di sciopero; 4) organizzazione di una manife stazione destinata ad illustrare alla cittadinanza la porta ta della lotta all'Om, giovedi 13 aprile, con l'effettuazione di quattro ore di sciopero. Il consiglio dei delegati ha quindi proceduto alla elezione di un nuovo comitato ese cutivo per garantire la mas sima efficacia e la massima unità nella conduzione della

È in vendita nelle edicole e nelle librerie il n. 1-2 di

# POLITICA ED ECONOMIA

La rivista edita dal Centro studi di politica economica di Roma

Giorgio Amendola / Elezioni politiche e crisi eco-Eugenio Peggio / Aspetti economici della quinta legi-

Rinaldo Scheda / Le scadenze contrattuali del prossimo autunno

Francesco Colonna / Il trasferimento dei poteri alle Veraldo Vespignani / Demagogia e realtà nel campo della finanza pubblica

Maria Teresa Prasca / Riforma delle partecipazioni statali e programmazione Renzo Stefanelli / Punti di riferimento per la riforma

del sistema creditizio Luigi Conte / Riforme e programmazione dell'agri-

Alarico Carrassi / La legge sulla casa e le prospettive dell'edilizia Giuseppe Brini / Elementi per an'analisi del sistema assicurativo

Antonio Pesenti / La svalutazione del dollaro: il disegno di Nixon Gianni Manghetti / I provvedimenti Usa: un confronto

tra passato e presente Ron Bellamy / Prospettive della Comunità economica.

Peter Stephenson / I laburisti inglesi e l'adesione dell'inghilterra alla Cee Giovanni Berlinguer / Salute e sviluppo economico

nel Terzo mondo Francesco Pistolese / Economia, ecologia e « forze naturali =

Panorama Rassogna delle riviste italiane ed estera Note e polemiche **Documentazione** 

#### ABBONATEVI

Riceverete in omeggio una stampa a 6 colori (50 x 70) EINSTEIN del pittore ENNIO CALABRIA

Annuo 5.000 Estero 10,000 Sostenitore Chilipatorio per qil Esti Pubblici nocionali a la sociatà per azioni Un fascicolo 1.000 Estero 1./00 Arretrato 1.500 Estero 2.200

Cumulativo Politica ed Economia + Rinascita ·· L. 11.500 anziché 12.500

Versamenti sul c/c postale 1/43461 intestato a: S.G.R.A. - Via del Frentani, 4 - 00185 ROMA